

Al Presidente della Regione Campania
On. Vincenzo De Luca

e.p.c. All' Assessore Scuola e Politiche Sociali
Regione Campania
Lucia Fortini

All' Assessore al Lavoro e Risorse Umane
Regione Campania
Sonia Palmeri

All' Assessore alla Formazione e Pari Opportunità
Regione Campania
Chiara Marciani

Prot.n. 100 -18 DB/mc
Napoli, 18 giugno 2018

Oggetto: Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà

Caro Presidente,

l' approvazione del REI rappresenta una grande rivoluzione perché oltre al fatto che per la prima volta viene introdotta, in Italia, una **misura unitaria di contrasto alla povertà**, viene anche impostata una **strategia di sviluppo del welfare territoriale** finalmente in linea con lo spirito della Legge 328/2000.

Il **Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà**, approvato in via provvisoria il 22 marzo dalla Rete della Protezione e dell'Inclusione Sociale, rappresenta il **primo strumento programmatico per l'utilizzo della quota del Fondo povertà** destinata al rafforzamento degli interventi e dei servizi territoriali per i beneficiari del Reddito di Inclusione.

A seguito dell'intesa in Conferenza Unificata del 10 maggio scorso è stato sottoscritto il Decreto Interministeriale di adozione del Piano e di riparto delle relative risorse, per poi essere registrato dalla Corte dei Conti il 15 giugno u.s..

Nel frattempo, al fine di rendere veloce ed agevole l'erogazione delle somme ripartite, **si è aperta la strada alla stesura dei Piani Regionali**, che sono chiamati a dettagliare gli impegni relativi a ciascun territorio, gli strumenti e le forme di collaborazione e cooperazione previste per garantire una progettazione unitaria a sostegno dei beneficiari del REI ed un rafforzamento omogeneo dei servizi per il contrasto alla povertà.

Secondo il decreto legislativo n.147 (art. 14, comma 1) i Piani Regionali sarebbero dovuti essere adottati entro metà marzo, cioè a **centocinquanta giorni dall'entrata in vigore del suddetto decreto** istitutivo del REI ma, essendo il Piano Nazionale ancora in fase di approvazione definitiva, la nuova scadenza per la comunicazione al Ministero dello schema di Piano Regionale è stata giocoforza posticipata ad un mese dall'intesa in Conferenza Unificata e **dunque fissata (in teoria) al 10 giugno**.

Dopo il ricevimento, verificata la coerenza tra i Piani Regionali e le priorità definite nel Piano Nazionale, saranno trasferite le risorse attribuite a ciascuna Regione sulla base del riparto definito a livello nazionale.

Il trasferimento delle risorse **avverrà direttamente agli Ambiti**, a meno che le Regioni non richiedano di provvedervi direttamente andando ad integrare quanto previsto dal livello nazionale.

In altre parole **le Regioni possono integrare quanto proveniente dal Fondo Povertà solo con risorse a valere sul proprio bilancio regionale** e non con altre. Inoltre hanno anche la **possibilità di stabilire eventuali criteri aggiuntivi** per il riparto infra-regionale.

Dunque, verificata la coerenza con il Piano Nazionale, si può ipotizzare grossomodo **per metà luglio il trasferimento delle prime risorse ai territori**.

Nel caso, invece, di **integrazione** delle risorse da parte delle **Regioni**, il Ministero trasferirà loro le somme che dovranno a loro volta essere **ripartite tra gli Ambiti entro 60 gg dal ricevimento delle quote di riparto sui bilanci regionali**.

Personalmente, credo fortemente nel trasferimento “mediato” ed “integrato” della Regione Campania, conoscendo la Sua sensibilità sul tema e considerando che si tratta **si risorse ingenti**, attraverso le quali sarà possibile, anche in abbinamento con quelle del PON Inclusione, del PON Città Metropolitane e del PO FEAD, **rafforzare e migliorare i servizi sociali di contrasto alla povertà che, per la prima volta dalla riforma del Titolo V della Costituzione, acquisiranno natura di “livelli essenziali delle prestazioni”**.

L'interesse per il **rafforzamento del servizio sociale professionale** è ribadito anche nella **Legge di Bilancio 2018**, che stabilisce la **possibilità di effettuare assunzioni di assistenti sociali**, seppur a tempo determinato, **in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale e nei limiti di un terzo delle risorse attribuite a ciascun Ambito a valere sul Fondo povertà.**

Il primo obiettivo di servizio definito dal Piano è proprio quello di **garantire nel triennio un numero congruo ed uniforme sul territorio di operatori sociali per abitanti, quantificabile in uno ogni 5.000.**

Gli Ambiti che presentano un numero inferiore di operatori rispetto al target di riferimento saranno prioritariamente tenuti ad investire parte delle risorse a loro assegnate nel potenziamento del personale.

Il Piano nazionale prevede inoltre l'attivazione di un numero adeguato di **luoghi deputati ad attività di informazione, consulenza, orientamento e assistenza nella presentazione della domanda.**

In questo caso l'obiettivo di servizio da raggiungere consiste **nell'attivazione di un punto di accesso al Rel ogni 40mila abitanti**, con opportune modulazioni in base alle dimensioni dei Comuni ricompresi nell'ambito.

Infine, il Piano fornisce anche l'individuazione dei servizi ed interventi attivabili nell'ambito del progetto personalizzato, definendone prioritariamente alcuni quali ad esempio l'attivazione di **tirocini per l'inclusione, il sostegno socio-educativo, i servizi di mediazione culturale, ecc.** In particolare, si prevede che **almeno uno di questi servizi sia attivato ogni qual volta si presenti una situazione di bisogno complessa.**

Inoltre, è prevista l'attivazione di specifici **percorsi di sostegno alla genitorialità qualora nel nucleo familiare fosse presente un bambino o una bambina nei primi mille giorni di vita.**

A queste priorità si dovranno uniformare i Piani Regionali, prevedendo **specifici rafforzamenti ed interventi** tenuto conto dei loro contesti di riferimento, delle risorse già attive ed attivabili e delle connessioni da **consolidare e sviluppare tra i diversi attori attivi nel contrasto alla povertà.**

Per la prima volta **sono disponibili risorse significative**, che mai prima erano state stanziare, a riconoscimento del ruolo centrale dei servizi e delle professioni nell'inclusione delle persone e delle loro famiglie, finalmente in linea con lo spirito della Legge 328/00.



*Unione
Sindacale
Regionale*

Segreteria Generale

Per quanto sopra, chiediamo alla Regione Campania di esercitare al meglio il Suo **ruolo programmatico e ricompositivo**, prevedendo delle linee di intervento organiche e condivise sulla tematica povertà, articolate in precisi obiettivi ed azioni, con esplicitazione dei soggetti coinvolgibili e delle principali strategie di collaborazione e integrazione inter-istituzionale e interprofessionale.

Colgo l'occasione per inviarLe

Cordiali Saluti.

La Segretaria Generale
(**Doriana Buonavita**)